

Dalla lettera di  
SAN CHARLES DE FAUCOULD  
a suo nipote *Charles de Blic*  
del 9 gennaio 1903



«Mio caro, ecco il momento di pensare al futuro: *non di scegliere* la strada che percorrerai nella tua vita: la parola *scelta* è una delle più false: “*scegliere* la propria vocazione”, come a volte si dice, è una contraddizione: *vocazione* vuol dire *chiamata*, non si sceglie una chiamata, la si sente e le si obbedisce... non si tratta dunque in nessun caso di scegliere la propria vocazione, ma *unicamente* di prestare ascolto per sentirla, quando la si è sentita *obbedirle* con tutto il proprio cuore... Tu sei giunto a questo momento molto importante della vita, in cui bisogna prestare ascolto, rimanere all’ascolto per sentire bene, per capire bene ciò che GESÙ vuole da noi, ciò che vuole che siamo e facciamo nella vita... Non c’è alcuna scelta da fare, ma da ascoltare bene, conosce bene la *Sua volontà* e dopo *obbedirGli*... La *vocazione* è la *volontà divina* verso di noi, il nostro unico ruolo è l’*obbedienza*... Ciò che ti auguro, mio caro amico, mio caro figlio, mio carissimo, in quest’anno, è di *conoscere* bene la tua vocazione e di *obbedirle* perfettamente tutti i giorni della tua vita. Non serve augurarti nient’altro: perché se fai questo avrai il massimo di felicità e di santità in questa vita (è inseparabile per quanto i mondani credono tutto il contrario. Non c’è felicità quaggiù come nell’altra vita se non nella conoscenza e nell’amore di DIO e di GESÙ), e il massimo di gioia nell’altra... Come fare per *conoscere* bene la tua vocazione? Niente per te di più facile. GESÙ, dandoci l’ordine di obbedire alla sua chiamata ci ha dato i mezzi per conoscerlo in modo indubitabile».